

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2446 del 27/05/2020
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i. Approvazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "CDP Immobiliare Srl", sito "ex Caserma SANI", via Ferrarese 199, Bologna.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2237 del 11/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette MAGGIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i. Approvazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "CDP Immobiliare Srl", sito "ex Caserma SANI", via Ferrarese 199, Bologna.

Proponente: CDP Immobiliare Srl

LA RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. Approva (ai sensi dell'art. 242, Dlgs 152/06 e s.m.i.) il Piano di Caratterizzazione in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 05/05/2020 (agli atti con PGB0/2020/68748);
2. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - Dovrà essere installato un ulteriore piezometro, oltre quelli già esistenti, da ubicarsi in prossimità del punto SE44 e da svilupparsi con le stesse caratteristiche degli altri piezometri presenti;
 - L'ubicazione e le modalità operative delle indagini previste come propedeutiche ed orientative per i sondaggi successivi dovranno essere preventivamente stabiliti con ARPAE Servizio Territoriale in base alla situazione di campo;
 - Tutti gli interventi in sito, inerenti la presente procedura di bonifica, dovranno essere preventivamente comunicati;
 - Le date per l'esecuzione di campionamenti ed analisi dovranno essere preventivamente concordate con ARPAE Servizio Territoriale.
3. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
4. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;
5. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

L'area in esame è oggetto di proposta di PUA che ne prevede la completa riqualificazione attraverso la realizzazione di residenze, centri direzionali e commerciali, servizi socio-sanitari e attrezzature pubbliche. Sul sito è già stata svolta un'indagine ambientale preliminare nel novembre 2019, ed utilizzata ai fini della redazione dello studio preliminare di compatibilità ambientale del PUA Caserma Sani. La campagna è stata svolta attraverso l'esecuzione di indagini dirette che hanno interessato la matrice suolo-sottosuolo e acque sotterranee con il prelievo di campioni, i cui risultati delle analisi chimiche sulle due componenti hanno individuato alcune situazioni di superamento delle CSC di Colonna A e Colonna B per i terreni, e superamento delle CSC per le acque (limiti di cui alla Tabella 1 e 2 del D.Lgs 152/06). L'area dell'ex Caserma Sani oggetto di PUA si colloca a Bologna, nella zona settentrionale del centro urbano, tra via Ferrarese ad ovest e via Stalingrado ad est, e si estende su una superficie territoriale di circa 105.500 mq. Dal punto di vista topografico ci si trova in corrispondenza di un'ampia area pianeggiante di alta pianura, suborizzontale e con quote prossime a 38 m s.l.m. Il complesso di edifici attualmente presenti nell'area dell'ex Caserma Sani è il risultato di numerose trasformazioni che si sono susseguite nell'area. Le prime notizie indicano la presenza di una chiesa e monastero nel XIII sec., che negli anni passò di proprietà sino a diventare luogo di villeggiatura per seminaristi nel 1745. Nel 1864 la città di Bologna iniziò a dotarsi di ampie misure di difesa ed una di queste fu il Forte Galliera, nucleo originario del comparto Sani. Alla fine del XIX sec. il forte venne ampliato e mutò la destinazione per diventare lo stabilimento militare di Casaralta, nel quale l'attività principale era quella della produzione di alimenti in scatola destinati all'esercito. Dopo la seconda guerra mondiale l'uso dell'area militare mutò, sino al progressivo abbandono delle attività produttive negli anni '70.

Alla luce delle informazioni acquisite dalla ricostruzione storica delle attività svolte nell'ex sito militare e rilevate sul campo in occasione di sopralluoghi, è stato predisposto un piano di indagini ambientali preliminari che ha previsto le seguenti indagini:

- N. 19 sondaggi con escavatore meccanico spinti sino alla profondità di 3 m, dislocati su tutta l'area del comparto in esame;
- N. 1 sondaggio realizzato a carotaggio continuo per i primi 5 m poi a distruzione spinto alla profondità di 30 m, ubicato in zona centrale ed utilizzato anche per l'esecuzione di prova sismica in foro;
- N. 2 sondaggi realizzati a carotaggio continuo spinti sino alla profondità di 5 m, ubicati nella zona della cisterna interrata di oli dell'edificio frigorifero;

- N. 4 sondaggi realizzati a carotaggio continuo per i primi 5 metri poi a distruzione spinti sino alla profondità di 25 m ed attrezzati a piezometro, ubicati ai quattro vertici dell'area in esame.

L'indagine ambientale è stata svolta nel novembre 2019. Gli scavi delle trincee con escavatore meccanico, realizzati a fine agosto 2019, hanno avuto il duplice scopo di indagine per la bonifica bellica dell'area (B.O.B.) e scavi per il prelievo di campioni di terreno. I sondaggi a carotaggio continuo/distruzione di nucleo sono stati eseguiti nel mese di ottobre 2019.

Il Piano di Caratterizzazione proposto è stato redatto tenendo in considerazione i risultati delle indagini ambientali pregresse effettuate sino ad oggi nel sito. L'obiettivo è quello di integrare con nuove indagini ambientali quanto già svolto, al fine di ottenere un quadro esaustivo della situazione delle matrici ambientali suolo-sottosuolo e acque sotterranee del sito, mediante l'esecuzione di 15 indagini geofisiche ERT, indagini speditive XRF per una valutazione qualitativa dello stato della contaminazione superficiale dell'area, integrate con l'esecuzione di 44 sondaggi con escavatore e contestuale prelievo di circa 130 campioni di terreno e 4 campioni di acqua dai piezometri esistenti. Le indagini previste tengono conto anche delle destinazioni d'uso previste nel progetto di riqualificazione del comparto, ed inoltre si sono raffittite nelle zone risultate più critiche dall'indagine storica, tra cui la zona nord-ovest ove era presente il fossato che circondava il forte militare, la zona sud orientale in cui sono stati demoliti numerosi edifici e nell'area a sud dell'edificio frigorifero. Nelle aree sensibili nord-occidentali e sud-orientali si propone, preventivamente alla realizzazione delle indagini con escavatore, l'esecuzione di indagini geofisiche per la ricostruzione stratigrafica tridimensionale dell'area, con particolare riferimento allo sviluppo planare e ricostruzione degli spessori dei materiali e terreni di riporto presenti (fossato storico ritombato), così da poter ubicare con maggiore precisione i punti di indagine con escavatore.

La campagna di indagine ambientale preliminare svolta nel 2019 ha individuato alcuni superamenti delle CSC di Colonna A e B nei terreni, e il superamento delle CSC nelle acque prelevate dal piezometro PZ1. L'esecuzione di 44 nuove indagini con escavatore con prelievo generalmente di una terna di campioni da ogni sondaggio (da 2 a 5 campioni), permetterà di infittire i punti di indagine ed avere un quadro più dettagliato della situazione dei terreni presenti nel sito. L'esecuzione di indagini geofisiche ERT nel quadrante nord-ovest permetterà di identificare l'andamento del fossato, ad oggi tombato, e di ubicare le indagini con escavatore proprio in corrispondenza del suo tracciato; allo stesso modo, altre indagini ERT previste nel quadrante sud-est ove erano presenti numerosi edifici ora demoliti, permetteranno di ubicare le indagini con escavatore nei punti in cui si rileveranno i maggiori spessori di riporto e/o

anomalie nel sottosuolo. A completamento dell'indagine ambientale, si prevede di ricampionare le acque della falda intercettata dai 4 piezometri esistenti realizzati ai vertici del comparto.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con DDG n.113/2018 del 17.12.2018 del Direttore Generale ARPAE Emilia Romagna, l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali.

La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna

Dr.ssa Patrizia Vitali

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.